

Spett. Commissione Europea Petizioni

Sig. Presidente della Repubblica

Spett. Commissione Parlamentare Antimafia

Spett. Consiglio di Presidenza Corte dei Conti

Spett. Consiglio Superiore della Magistratura

Sig. Presidente della Regione FVG

17 giugno 2011

loro indirizzi

Oggetto: appello per la costituzione di una Commissione d'inchiesta sulla pluridecennale vicenda del fiume Tagliamento (Petizione Eur. 477/2005)

Il **Consiglio Direttivo** dell'associazione, riunitosi il 14 u.s., allarmato dall'evoluzione connessa all'annosa questione Tagliamento, sia per l'ennesimo rinvio fissato dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche al 27 giugno 2012, che per alcune sbalorditive e sconcertanti proposte elaborate dal Laboratorio Tagliamento, (tra queste, una riedizione della diga di Pinzano o un'enorme cassa d'espansione al posto delle 3 programmate ed altre, ancora più incredibili); ha chiesto al legale dell'associazione, Avv. Maria Grazia Formentini del foro di Pordenone, di depositare le conclusioni formulate dallo studio Serteco/Università di Udine, già commissionato nel 1983 e pagato dalla Regione FVG e di chiedere una sentenza sul caso nel merito e nel metodo senza esitazioni.

Considerato che le conclusioni di quel famoso suddetto studio del basso corso del Tagliamento, diffuse anche sul nostro sito www.acquaint.it, è stato compiuto su un modello fisico e aveva dimostrato con dati tecnici che, collegando due aree golenali subito a valle del Cavrato e il ripristino dello stesso, era possibile "una **portata massima riproducibile di 6.000mc/s**", cioè ben oltre i 4.500 mc/s dichiarati per giustificare opere a monte quali diga o casse d'espansione tra i comuni di Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo. Si noti che questo studio ha altresì evidenziato che **le portate del 1965/66 a Latisana non superavano i 3.450 mc/s** e che il Fiume non ha superato gli argini ma è defluito per la rottura di essi! Comunque ora diaframmati.

Ritenuto che tale studio è stato convalidato anche dalla società olandese DELFT Hydraulics, in una verifica del Piano stralcio affidatale da un gruppo di Enti locali, ulteriore riconferma dell'inutilità delle casse d'espansione a dimostrazione dell'inefficacia di opere a monte per mettere Latisana in sicurezza. La DELFT ha stabilito che per la sicurezza degli abitati a valle le opere devono essere fatte in quell'area dove tuttavia si continua a costruire a ridosso del Tagliamento.

Atteso che laddove da almeno 3 lustri si attende un piano di manutenzione del fiume, la recentissima LR n°6/11, consentirebbe il prelievo di inerti da essi, *allorché approvato il regolamento di applicazione!*, l'eccesso di ghiaie/sabbie è da dieci anni stimato in parecchi milioni di cubi, (si legga sul ns. sito la trascrizione del Convegno di San Daniele del 2001).

PQM chiediamo una Commissione d'inchiesta per accertare tutte le responsabilità di chi non ha mai attivato lo studio Serteco/Univ. UD; di chi ha approvato un Piano di Assetto Idrologico (PAI) così grottesco da essere ininfluenza, di chi usa la norma (lecita?) del silenzio assenso nelle questioni ambientali e delle tante archiviazioni penali e contabili ritenute da questo sodalizio incomprensibili e/o illecite.

il presidente



Renzo Bortolussi